

# Aldo Lamorte (Maie Uruguay) vota al posto di un'altra persona e si filma commettendo un reato



Voleva farsi lo spot elettorale postando il video sui social e invece è caduto in una clamorosa gaffe. L'ennesima vicenda che riguarda Aldo Lamorte, il politico dalle mille poltrone tra Italia e Uruguay, questa volta è destinata a entrare negli annali della vergogna nella storia nera del voto degli italiani all'estero costantemente inquinato dai brogli.

FORCINITI a pagina 7

## Clamorosa gaffe del parlamentare uruguayano legato al Maie

IL PRESIDENTE USA: "LA RUSSIA VIOLA LA CARTA DELL'ONU"



### Biden: "Le minacce nucleari di Putin sono spericolate, siamo con l'Ucraina"

a pagina 2

### Vietato tacere

di SARA GENTILE

**P**ochi giorni ancora e le urne saranno aperte per queste elezioni che segnano un tournant importante nella vita politica italiana. La campagna elettorale si è infittita, ma non ha perso la sua voce scomposta, le invettive, le faide mediatiche o in (...)

segue alle pagine 10 e 11

### Un navigator per Salvini

di GABRIELLA CERAMI

**M**atteo Salvini fa la trottola, non solo su e giù per l'Italia cercando di salvare la sua Lega dal baratro del 10 per cento, ma è anche una trottola, per ora virtuale, tra un ministero e un altro. Tutti al momento virtuali, come è ovvio, visto che il centro-destra ancora non ha vinto le elezioni e soprattutto considerato che la Lega rischia una performance non soddisfacente, il che significherebbe per il leader non potersi (...)

## EN URUGUAY, EL PODER EJECUTIVO

### Enviarán al Parlamento proyecto de ley para extensión hasta el 31 de diciembre del seguro de paro especial



MONTEVIDEO (Uypress) – Se anunció que el Poder Ejecutivo enviará al Parlamento un proyecto de ley para la extensión hasta el 31 de diciembre del régimen de seguro de paro especial (total y parcial), para trabajadores de los sectores de transporte y almacenamiento; comercio en general; hoteles, bares y restaurantes.

a pagina 9

## SETTORE TECH



### Quando l'Italia fa la spesa negli Stati Uniti: Mexedia ne compra ben due

ZANNI a pagina 6

segue alle pagine 8 e 9

**IL CONFLITTO** Il presidente: "Mosca vuole eliminare il diritto di esistere"

# Biden all'Onu: "Da Putin minacce nucleari spericolate. Noi al fianco dell'Ucraina"

Da Vladimir Putin "minacce nucleari spericolate e irresponsabili". La Russia "vuole eliminare il diritto dell'Ucraina di esistere come stato e degli ucraini di esistere come popolo, ma noi abbiamo scelto la libertà, la sovranità: restiamo al fianco di Kiev. Gli Usa vogliono che questa guerra finisca". Lo ha detto, ieri, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden nel suo intervento all'assemblea generale delle Nazioni Unite, rispondendo, in tal modo, al premier russo a poche ore dal discorso in cui il leader del Cremlino ha evocato l'arsenale nucleare, firmato il decreto di mobilitazione parziale dei riservisti (con il richiamo di 300mila militari) e annunciato il referendum per l'annessione dei territori occupati dell'Ucraina (Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia). L'obiettivo dell'Occidente è "indebolire, dividere e distruggere la Russia", le parole dello zar. "Nella sua aggressiva politica, l'Occidente ha superato ogni



Il presidente americano Joe Biden

limite", il pensiero dell'ex uomo del Kgb. Mosca userà "tutti i mezzi a disposizione" e "quanti stanno cercando di usare il ricatto nucleare contro la Russia scopriranno che le carte in tavola possono essere rivoltate contro di loro. Non sto bluffando", il diktat del leader russo il quale ha anche spiegato che i territori ucraini che hanno annunciato il referendum hanno "il sostegno" di Mosca. "Nessuno minaccia la Russia, sono i russi che

minacciano" ha replicato, a stretto giro, l'inquilino della Casa Bianca puntando il dito contro la Russia che "ha vergognosamente violato i principi base della carta dell'Onu". Il referendum? Per Biden "è una farsa". E poi: "Una guerra nucleare non può essere mai vinta e non deve essere combattuta" ha ribadito il presidente americano. "La Russia continua a raccontare frottole dicendo che la crisi alimentare è dovuta alle sanzioni.

**LE PAROLE** Il Papa: "Il Cardinale Krajewski mi ha raccontato il dolore degli ucraini"

## Francesco: "Armi nucleari, una pazzia"

"I momenti solenni sono importanti", ma poi "è l'impegno quotidiano, è la testimonianza concreta che costruisce un mondo migliore per tutti". Così, ieri, Papa Francesco, durante l'udienza in Piazza San Pietro, incentrando la propria meditazione sul recente viaggio in Kazakistan in occasione del settimo Congresso dei leaders delle religioni mondiali e tradizionali. "Il Kazakistan - ha detto Bergoglio - ha fatto scelte molto positive, come quella di dire 'no alle armi nucleari' e quella di buone politiche energetiche e ambientali. In questo è stato coraggioso". "In un momento in cui questa tragica guer-

ra ci porta a che alcuni pensino alle armi nucleari (che pazzia!), questo Paese ha detto 'no' alle armi nucleari" ha quindi aggiunto il pontefice. Infine, al termine dell'udienza generale, tornando a pregare per l'Ucraina, Francesco ha anche detto: "Vorrei fare presente la terribile situazione della martoriata Ucraina. Il cardinal Krajewski è andato lì per la quarta volta. Ieri mi ha telefonato. E' lì per aiutare nella zona di Odessa e mi ha raccontato il dolore di questo popolo, le malvagità e le mostruosità, i cadaveri torturati che trovano". "Uniamoci a questo popolo così nobile e martire" ha concluso il Papa.

### UE E PECHINO SI MUOVONO

#### Bruxelles: "Grave escalation" La Cina: "Riprendere dialogo"

Se gli Usa, con il presidente Biden, hanno emesso una dura condanna della guerra russa in Ucraina, dopo le parole di Putin sulla "minaccia nucleare", l'Ue non è apparsa da meno. Bruxelles parla infatti di "grave escalation" spiegando che "non riconoscerà l'eventuale annessione dei territori ucraini occupati da Mosca", e che sosterrà Kiev nella sua legittima azione, anche militare" nelle parole di Peter Stano, portavoce dell'Alto Rappresentante Ue per la Politica estera, Josep Borrell. "La retorica nucleare di Mosca è pericolosa e incosciente" ha affermato, dal canto suo, il Segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. Da Pechino, intanto, arriva la posizione ufficiale di Pechino con l'appello al cessate il fuoco ed alla ripresa del dialogo.

### I COMMENTI DEI PRINCIPALI LEADER

#### Meloni: "Segno di debolezza" Letta: "Noi contro la Russia"

La "minaccia nucleare" di Putin irrompe in Italia nel bel mezzo del rush finale della campagna elettorale delle politiche. Dai leader politici sono arrivati commenti di preoccupazione ma anche di dura condanna. "Non è una buona notizia. Spero che la guerra finisca il prima possibile" ha detto Matteo Salvini (Lega). Per Giorgia Meloni (Fdi) "il discorso di Putin tradisce una grandissima difficoltà, debolezza e disperazione". "L'Italia non sta con la Russia, sta contro la Russia, contro questa voglia di rompere le regole, di rompere il diritto internazionale" le parole di Enrico Letta (Pd). "Nulla di nuovo se non il rischio di un'escalation militare che era già scritta, con tutto quello che comporta" la posizione Giuseppe Conte (M5S).



Papa Francesco

Anche i vescovi dicono la loro in vista delle elezioni: "Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune". Comincia così l'appello del consiglio della Conferenza episcopale italiana presieduta dal Cardinale Matteo Zuppi. I vescovi hanno un doppio destinatario, gli italiani che andranno alle urne e gli eletti, e chiedono nel primo caso di non esimersi, nel secondo propongono un'agenda di priorità che va dal contrasto alla povertà, all'accoglienza dei migranti, fino alle azioni contro l'inverno della natalità". Agli elettori ribadiscono che "il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza" facendo "discernimento fra le diverse proposte politi-

**LE PAROLE** La Cei: "Discernimento dal voto, i politici non pensino a tornaconti personali"

## I vescovi invitano gli italiani alle urne



Il cardinale Matteo Zuppi

che alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli 'ultimi' e, per questo, possibile per tutti, e ospitale". Per l'episcopato italiano, "c'è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno". Ai giovani ricordano che "con il vostro voto lanciate a tutta l'Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le persone in ogni fase della vita. Questo è il vero

criterio per orientarsi nelle scelte". Inoltre, "il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni". Ai disillusi, invece, i vescovi spiegano che "il contributo di tutti è molto prezioso" e invitano a "mettere da parte le divisioni e guardare al bene del Paese" non facendo "prevalere la delusione", perché "la partecipazione democratica è amore per il nostro Paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo".

**VERSO IL VOTO** Nuovo scontro tra il favorevole Salvini e la Meloni che continua a dire di no

## Scostamento di bilancio, ancora divisioni all'interno del Centrodestra

Il leader della Lega Matteo Salvini qualche giorno fa in quel di Pontida avevamo affermato che con Fratelli d'Italia e Forza Italia si andava d'amore e d'accordo, senza alcuna frizione. Le parole, si sa, se le porta via il vento e difatti tutto si può dire, tranne che il Centrodestra, in questa campagna elettorale, si sia mostrato coeso. Tutt'altro, partendo dal confronto interno tra Fratelli d'Italia e la Lega per la leadership. Come noto Matteo Salvini non vede di buon occhio la prospettiva di essere subordinato alla leader di FdI, e secondo diversi osservatori alla Meloni fa comodo che la Lega perda voti, invisibile com'è ai circoli che contano fra Bruxelles e Washington, per avere poi un ruolo subalterno al governo. Ma torniamo alla giornata di ieri dove ci sono state nuove frizioni sul tema dello scostamento di bilancio. Ad accendere la miccia, a Radio 24, il numero uno



Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Mattia Salvini

del Carroccio: "Per un nuovo scostamento di bilancio contro il caro bollette pare che si possa riconvocare il Parlamento anche dopo le elezioni, perché questo governo rimane in carica fino a ottobre. Mi rifiuto di pensare che un economista attento come Mario Draghi non colga il segnale di sofferenza che arrivano dalle fabbriche, dai negozi e dagli artigiani di tutta Italia". E poi l'affondo verso la Meloni: "Chi chiede tempo sbaglia, chi dice

che non c'è un'emergenza nazionale, e questo vale per i Fratelli d'Italia e il Pd, sbaglia. Chi dice che c'è tempo, ne riparlamo fra due mesi, mette oggettivamente a rischio il sistema produttivo". Sempre via etere, da Rtl 102.5, è arrivata la risposta proprio della numero uno di Fratelli d'Italia che ancora una volta ha risposto a muso duro a Salvini: "Lo scostamento del pareggio di bilancio non è la soluzione. È un pozzo senza fondo, sono

soldi che regaliamo alla speculazione. Il punto di arrivo è il disaccoppiamento dei costi di gas ed energia, che è una misura strutturale". E in tutto questo come si pone Forza Italia? Sempre ieri Silvio Berlusconi ha cercato di smorzare i toni dello scontro interno tra i due alleati: "È possibile affrontare il caro bollette con le risorse di cui disponiamo. Non permetteremo a nessun costo e in nessun caso che gli aumenti dell'energia si scarichino sulle bollette pagate da imprese e famiglie". "Evitare uno scostamento di bilancio è possibile - ha dichiarato - in alternativa sarà necessario concordarlo con Ue". Questo dopo che il leader di Forza Italia ha detto chiaro e tondo che, tornando al voto su Orban, è pronto a sfilarsi dal governo se questo dovesse farsi ammalare dalle sirene ungheresi invece che restare agganciato ai partner storici dell'Europa Occidentale.

### CALENDA

"La Meloni al governo? L'Italia cadrà in serie C"

"Non considero Giorgia Meloni un pericolo per la democrazia, ma è un pericolo per l'Italia. Ha una classe politica improponibile e porterebbe l'Italia dalla serie A alla serie C dell'Europa. Le sue alleanze sono molto pericolose, ma non significa che porterà l'Italia a essere una democrazia. È sempre più nervosa, sempre più vicina a Vox e Orban. Peraltro, è evidente che i suoi alleati non la vogliono come premier, si apre perciò un periodo di instabilità molto dannoso per l'Italia. Il rischio non è il fascio ma lo sfascio. Meloni e Salvini non restaurerebbero il fascismo neanche nel condominio di casa". Così Carlo Calenda, leader del Terzo polo, all'incontro con la Stampa estera.

di GABRIELE CARRER

Davanti al successo della controffensiva ucraina, che ha implicazioni tattiche ma anche sul morale degli ucraini, dei loro alleati e pure dell'establishment russo, Vladimir Putin appare disperato. L'annuncio odierno della mobilitazione di una parte dei riservisti, del sostegno ai referendum in Ucraina e dell'accusa all'Occidente di "ricatto nucleare" segna, infatti, una svolta negli sforzi bellici che non stanno seguendo il piano pre invasione del Cremlino. Finora Mosca aveva sempre definito quella in corso in Ucraina una "operazione militare speciale". Quella ordinata è la prima mobilitazione militare russa dalla Seconda guerra mondiale. Il timore diffuso è che la guerra possa inasprirsi, diventare ancor più sanguinosa e durare a lungo. A dare voce a questa paura è stata la vicepremier spagnola Teresa Ribera, raggiunta dai microfoni della Cadena Ser e di altri media iberici. L'annuncio di Putin sulla mobilitazione militare parziale in Russia è una "notizia drammatica, che conferma che questa è una guerra lunga e crudele, enormemente ingiusta e dura" sia per gli ucraini sia per i "cittadini russi forzati alla chiamata alle armi", ha spiegato. Il tutto, ha aggiunto, "fa presagire un inverno complicato".

Putin è disperato nella sua narrazione per attribuire l'escalation ad altri, ma è non senza opzioni. La mobilitazione si potrebbe rivelare difficile, come evidenziato anche dall'intelligence militare britannica nei mesi scorsi. E anche poco incisiva, visto il necessario abbassamento del livello di preparazione e morale delle forze. Il ministro Shoigu ha sostenuto che saranno chiamati 300.000 riservisti (a fron-

## VOTO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO, MENIA (FDI)

**"Grazie ai connazionali che vogliono partecipare al rinnovo del parlamento"**

"Domani, 22 settembre, si chiudono le urne all'estero. Le schede verranno scrutinate, contestualmente a quelle dei seggi italiani, dopo le 23 del 25 settembre.

"Desideriamo ringraziare tutti gli italiani nel mondo che, con il loro voto, hanno voluto essere partecipi e protagonisti delle scelte per il rinnovo del Parlamento e soprattutto per il futuro del nostro paese; un ringraziamento ed

un in bocca al lupo anche ai candidati delle liste del centro destra presenti nelle quattro ripartizioni, che tutti alla pari - e non a caso si è scelto l'ordine alfabetico - hanno saputo svolgere con diligenza e concretezza una campagna elettorale difficile ma di grandi speranze".

Così in una nota l'on. Roberto Menia, responsabile del Dipartimento Italiani nel Mondo di Fratelli d'Italia.



## I REFERENDUM PERCHÉ IL CONFLITTO VA MALE E PER ZITTIRE LE CRITICHE INTERNE

**Oltre le parole di Putin: la guerra ora sarà più dura, lunga e crudele**

I report d'intelligence occidentale prevedono una recrudescenza, alcuni segnali già ci sono

te di un corpo che cifre ufficiali indicano in circa 2 milioni di unità) e che la mobilitazione parziale sarà progressiva. Tuttavia, stime di intelligence statunitensi indicano che potrebbero arrivare al fronte circa 150.000 truppe in più. La qualità di queste, come la capacità russa di mantenere lo sforzo economico, sarà un fattore per il futuro del conflitto, sia per durata sia per brutalità.

Ma non è tutto. Infatti, all'inizio della guerra, il presi-

dente ucraino Volodymyr Zelensky aveva escluso concessioni territoriali definendole inaccettabili in ogni caso. Tranne uno: che fossero diventate l'unica cosa, quella più moralmente sostenibile, da fare di fronte alle schiacciati perdite di civili. Questo è il punto su cui Putin potrebbe fare pressione nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, secondo alcuni report d'intelligence occidentali. I segnali in questa direzione già ci

sono. Basti pensare alla recente strategia di colpire le infrastrutture civili ucraine. E a queste ora si aggiunge la minaccia di difendere il fronte con armi nucleari tattiche se ritenuto necessario dal Cremlino. Indebolito, con poche opzioni a sua disposizione e con un fronte interno che scricchiola, Putin potrebbe però essere dunque ancor più imprevedibile e spietato. Come aveva spiegato ieri Alessandro Marrone, responsabile del programma Difesa dello Iai, commentando i referendum annunciati dalle autorità filo-russe nelle regioni di Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhya, siamo davanti a uno "stress test inedito per Putin, una prova che il suo regime non aveva mai sostenuto in più di vent'anni". Cioè un conflitto più lungo, con perdite più alte e con risultati più scarsi di quanto preventivato prima dell'invasione del 24 febbraio.

Per l'intelligence militare britannica, i referendum di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhya potreb-

bero essere stati anticipati a fronte di "pressioni significative" sulla leadership civile e militare russa nelle ultime due settimane. Si tratta di una "urgenza" che, recita il bollettino quotidiano, è "probabilmente dettata dai timori di un imminente attacco ucraino e dall'aspettativa di una maggiore sicurezza una volta entrate formalmente a far parte della Russia". Le forze russe in Ucraina, spiega sempre la Difesa britannica, continuano ad avere carenze di personale. Sempre ieri la Duma ha deciso di modificare una legge che rafforza le pene per i militari inadempienti. "Ciò ha probabilmente lo scopo di limitare il numero di diserzioni e quindi di mitigare alcune delle pressioni più immediate", si legge. "La leadership civile e militare russa ha subito forti pressioni nelle ultime due settimane. È molto probabile che queste nuove misure siano state anticipate a causa delle critiche pubbliche e segnano un ulteriore sviluppo nella strategia della Russia".

Quasi tutti i voli in partenza dalla Russia sono andati esauriti in poche ore dopo che il presidente russo, Vladimir Putin, ha dichiarato una mobilitazione parziale dei riservisti. Lo riporta il Guardian, aggiungendo che i dati di Google Trends, hanno mostrato un picco nelle ricerche di Aviasales, il sito web russo più popolare per l'acquisto di voli.

I voli da Mosca verso le capitali di Georgia, Turchia e Armenia, tutte destinazioni che consentono ai russi di entrare senza visto, sono andati esauriti in pochi minuti dall'annuncio di Putin, secondo i dati di Aviasales. Nel giro di poche ore, anche i voli diretti da Mosca all'Azerbaijan, al Kazakistan, all'Uzbekistan e al Kirghizistan non sono più visualizzabili sul sito web.

Anche alcune rotte con scali, tra cui da Mosca a Tbilisi, non sono più disponibili. I voli più economici da Mosca a Dubai sono disponibili al costo di oltre 300.000 rubli (poco meno di 5 mila euro), circa cinque volte lo stipendio medio mensile.

Le compagnie aeree russe non hanno mai collegato con così tanta frequenza le città e i poco più che sperduti villaggi dislocati in tutta la Federazione. Dal profondo nord fino alla Chukotka, quel territorio

DOPO IL DISCORSO DI PUTIN

## La grande fuga da Mosca



autonomo distante nove ore di fuso orario da Mosca a circa 80 chilometri dall'Alaska, i cieli siberiani anche senza le compagnie europee ed asiatiche restano molto trafficati. Trafficata è anche la rotta 'polare', ovvero quella più a nord di tutte che lambisce territori dall'aspetto lunare e culturalmente molto interessanti quali Novaja Zemlya e penisola di Yamal.

Con l'Europa off-limits sia per la compagine europee che russe, come del resto Stati Uniti, Canada, Co-

Quasi tutti i voli in partenza dalla Russia sono andati esauriti in poche ore dopo che Vladimir Putin ha dichiarato una mobilitazione parziale dei riservisti

rea del Sud e Giappone, i tanti vettori russi (su tutti Aeroflot, S7, UtAir e Ural Airlines) hanno incrementato il network interno e cercato di sbarcare in Paesi che non hanno attuato le sanzioni.

La compagnia straniera che dai giorni successivi l'invasione militare russa in Ucraina ha decisamente incrementato l'operatività è stata la Turkish Airlines che con i suoi grandi Boeing 777 ed Airbus hanno portato i russi in vacanza da Istanbul ad Antalya senza tralasciare le località della Costa Turchese (Izmir e Dalaman).

Osservando i tabelloni dei quattro aeroporti moscoviti, tutti internazionali, si evince che la Russia non è poi così isolata dal resto del mondo

Nel cuore dell'estate dagli scali di Mosca e dal Pulko-

vo di San Pietroburgo i collegamenti giornalieri della compagnia di bandiera turca erano anche oltre cinquanta. In queste ore le destinazioni preferite da russi sono Erevan in Armenia, la Turchia (volo per Istanbul di sola andata anche 3000 euro) e Dubai, tutte senza la necessità di visto.

Isolata, ma mica tanto - Osservando i tabelloni dei quattro aeroporti moscoviti, tutti internazionali, si evince che la Russia non è poi così isolata dal resto del mondo. Allo scalo Sheremetyevo, hub di Aeroflot dove sono operative ben tre piste e aeroporto delle compagine Sky Team (fino allo scoppio del Covid-19 atterrava anche Alitalia con il volo da Roma Fiumicino), operano le cinesi Sichuan Airlines (da e per Wuhan e Chengdu con estensione Bruxelles), China Eastern (Xian) e Air China (Pechino), ma anche Air Serbia con Belgrado (unica destinazione europea), Cham Wings Airlines (vettore privato siriano), Etihad (Abu Dhabi), Qatar (Doha) e la turca Coredon (Antalya). Molto trafficato

sia per le destinazioni interne delle funzionali compagnie secondarie russe che straniera è l'aeroporto Domodedovo a sud rispetto alla piazza Rossa. Da quando i cieli europei sono stati chiusi, Turkish Airlines è sbarcata con molteplici voli unitamente all'altro vettore turco Pegasus Airlines.

Da Domodedovo si vola in Egitto con Egyptair (Cairo, Sharm El Sheikh, Hurghada) a Dubai con l'Airbus 380 dell'Emirates, Israele (El Al per Tel Aviv), Uzbekistan con la compagnia di bandiera uzbeka (quattro destinazioni), Bielorussia con Belavia per Minsk, a Sharjah con Air Arabia, a Baku con Azerbaijan Airlines, ad Ashgabat con Turkmenistan Airlines, in Bahrain con Gulf Air e ad Addis Abeba con Ethiopian.

Lo scalo di Vnukovo resta l'aeroporto principale della Turkish Airlines ma anche per collegare Erevan con le due compagnie armene (Armenia Airways ed Aircompany Armenia), Tbilisi con Georgia Airlines, Dubai con FlyDubai, Tehran in Iran con Mahan Air ed il Kazakistan con la kazaka Scat. A Vnukovo arriva l'Iraqi Airways con un volo per Baghdad. All'aeroporto di Zhukovsky, il quarto di Mosca che è hub di Ural Airlines, spazio per la compagnia tagika Somon Air (per Dushanbe) e la cinese Loong Air. Traffico internazionale anche al rinnovato aeroporto di Pulkovo a San Pietroburgo. Giornaliero è il collegamento di Emirates per Dubai ma anche con Istanbul e Antalya da parte di Turkish Airlines. Da San Pietroburgo, che prima del blocco dei voli era servita tre volte al giorno con Helsinki (con Finnair) per una sorta di spola per i pendolari, l'offerta dei collegamenti nazionale è incrementata.

### TAGLIATE LE STIME DI CRESCITA

**Fed alza i tassi dello 0,75%**

**Costo del denaro sale a 3-3,25%**

La Fed alza i tassi di interesse dello 0,75% portando il costo del denaro in una forchetta fra il 3% e il 3,25%, ai massimi dal 2008.

Si tratta del quinto rialzo dei tassi dall'inizio dell'anno e del terzo consecutivo da 75 punti base (il costo del denaro è salito di un quarto di punto in marzo e di mezzo punto in maggio).

Gli attuali rialzi dei tassi di interesse sono appropriati, afferma la Fed, sottolineando che l'inflazione resta elevata.

## AZIENDA DEL SETTORE TECH

# Quando l'Italia fa la spesa negli Stati Uniti: stavolta Mexedia ne compra addirittura due

di ROBERTO ZANNI

Acquisto doppio. L'Italia compra ancora negli Stati Uniti e questa volta lo fa con una società tech, Mexedia SpA che ha chiuso l'accordo per inglobare Phonetime Inc. e Matchcom Telecommunications Inc..

L'acquisto, come annunciato dalla società italiana, fa parte del piano a medio termine 2025 che il gruppo ha lanciato lo scorso maggio. Si tratta di una acquisizione importante che riguarda due aziende che in passato avevano già collaborato con Mexedia e "hanno dimostrato la loro importanza - si legge nel comunicato emesso - sia nell'ecosistema degli Stati Uniti che delle telecomunicazioni. Phonetime e Matchcom hanno una vasta gamma di clienti a livello globale, tra cui operatori di linea fissa e mobili, rivenditori, fornitori di servizi VoIP e OTT (come Amazon e Facebook ndr).

Un passo per certi versi fondamentale nella strategia di Mexedia: infatti in questo modo di fa più forte la presenza negli Stati Uniti, ovviamente mercato fondamentale, ma anche nel Sud America. Complessivamente le due società che adesso faranno parte del gruppo Mexedia, hanno un fatturato che tocca i 300 milioni di dollari, headquarter a Miami con sedi nell'America Latina in Brasile, Colombia e Cile, ma anche in Europa, Spagna e Asia, India.

"Il mercato americano -

Incorporate Phonetime e Matchcom che hanno un fatturato da 300 milioni di dollari.

E quest'anno non è nemmeno la prima volta: solo un mese fa, ma nel campo agroalimentare, aveva centrato la doppietta anche Investindustrial



ha spiegato Orlando Taddeo, fondatore e CEO di Mexedia - è un mercato importante per le telecomunicazioni, sia in termini di espansione che di innovazione, in linea con la nostra missione.

E avendo collaborato sia con Phonetime che con Matchcom nel corso di questi anni, sappiamo che queste acquisizioni accelereranno la nostra crescita.

Già da mesi stiamo lavorando con i team delle due aziende per generare sinergie importanti sia in termini di efficientamento dei costi che di investimenti e cross selling com-

merciale".

Taddeo nel 2017 ha fondato Airtime Partecipazioni, tech company dalla quale è nata Mexedia con programmi ambiziosi che prevedono in solo un paio d'anni investimenti superiori ai 50 milioni di euro. L'acquisto portato a termine dal gruppo italiano conferma che tra Italia e Stati Uniti esiste, ben radicato, un doppio binario sul quale scorrono i grandi gruppi. Ci sono quelli americani che vengono a fare shopping in Italia, gli esempi recenti coinvolgono anche la UPS, il colosso delle spedizioni (comprato Bomi Group) ma è mol-

to usato anche il percorso inverso.

Per portare qualche numero, nel triennio 2018-2020, le aziende italiane hanno fatto shopping all'estero portandosi a casa complessivamente 500 imprese e la destinazione preferita sono stati proprio gli USA che nella graduatoria ha guardato tutti dall'alto con 66 acquisizioni davanti alla Spagna con 54. Un trend che non si ferma e che solo un mese fa è stato confermato dalla società di private equity italiana Investindustrial. Anche in questo caso un acquisto doppio: una pri-

**GENTE d'Italia**
**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

ma operazione, del valore di 950 milioni di dollari, che ha riguardato un nome importante degli Stati Uniti, un colosso del settore preparati alimentari, TreeHouse Food, per la maggior parte finita sotto la bandiera italiana alla quale si è aggiunta anche Parker Food, società con sede nel Texas.

di MATTEO FORCINITI

Voleva farsi lo spot elettorale postando il video sui social e invece è caduto in una clamorosa gaffe. L'ennesima vicenda che riguarda Aldo Lamorte, il politico dalle mille poltrone tra Italia e Uruguay, questa volta è destinata a entrare negli annali della vergogna nella storia nera del voto degli italiani all'estero costantemente inquinato dai brogli.

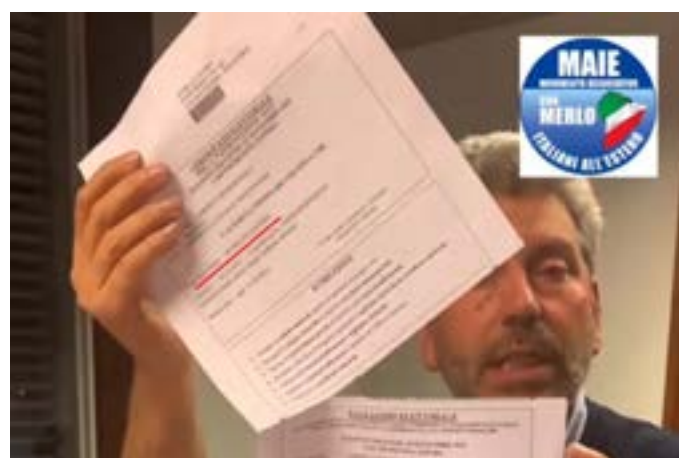
Dopo aver scritto di fare campagna elettorale "nella" sede consolare italiana in Uruguay, Lamorte è riuscito a superarsi votando il plico elettorale intestato a un'altra persona con la sfacciataggine di pubblicare il tutto sui social, su Facebook e su Instagram, a poche ore dalla chiusura del voto. Si è macchiato di un reato vero e proprio -dato che il voto dovrebbe essere personale e segreto- e lo ha fatto alla luce del sole pubblicamente come se niente fosse nello sciagurato tentativo di promuovere il Maie (Movimento Associativo degli Italiani all'Estero).

Nel video in questione che abbiamo ripreso il buon Aldo si prende la briga di spiegarci come si vota e di questo lo ringraziamo vivamente dato che non è sempre facile leggere bene le istruzioni in mezzo a tanti fogli. Peccato che a tradirlo è un piccolissimo dettaglio saltato fuori per pochi secondi nella parte finale del video: il foglio che tiene in mano e che accompagna le schede è il certificato elettorale intestato non a lui ma a un'altra persona.

Il fermo immagine che abbiamo ingrandito è un po' sfocato ma non lascia spazio a dubbi. Sul nome del proprietario del plico elettorale sembra esserci scritto: De Bellis Valeria nata nel 1972. Il nome Valeria

# Aldo Lamorte (Maie Uruguay) vota al posto di un'altra persona e si filma commettendo un reato

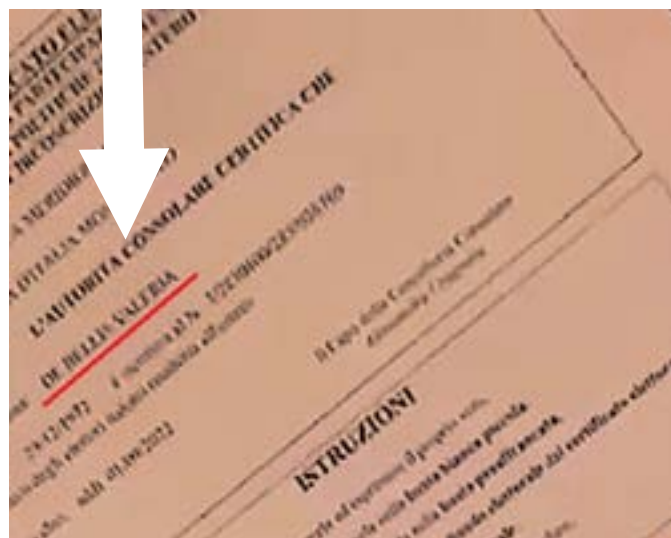
Clamorosa gaffe del parlamentare uruguayano legato al Maie: il video pubblicato sui social nel tentativo sciagurato di spiegare come si vota



rizzo registrato al Consolato non è aggiornato ma ogni volta che ricevo qualcosa di importante vengo sempre avvisata. Questa volta non mi hanno detto niente quindi penso di non aver ricevuto il plico, mi sorprende e mi da anche fastidio vedere il mio nome nel video di questa persona che non conosco. Non saprei dire che cosa sia successo, in Uruguay

e la prima parte del cognome si leggono chiarissimo, ci può essere qualche incertezza sulla s finale ma in ogni caso è chiarissimo che non c'è scritto Aldo Lamorte, ovvero colui che sta votando in quel momento e che addirittura si filma per farcelo sapere.

Gente d'Italia ha provato a contattare una Valeria De Bellis cittadina italiana residente a Montevideo che ha smentito qualsiasi coinvolgimento nella vicenda affermando: "Il mio indi-



ci sono altre persone con il mio nome".

Se questa persona sia solo un'omonima della destinataria originaria del plico non lo sappiamo. Quello che sappiamo ormai con certezza però è che ci sono enormi dubbi sulla regolarità delle elezioni italiane in Uruguay ed è questa la cosa più importante.

Come ha fatto Aldo Lamorte a votare per un'altra persona? Come ha fatto ad entrare in possesso di quel plico? Lo ha rubato? Lo ha comprato? Chi lo ha aiutato in questa operazione all'apparenza criminale? E poi, soprattutto: quanti altri voti sono stati falsati? Prima ancora di aver commesso un'illegalità su cui la magistratura potrà fornirci ulteriori dettagli c'è un punto fondamentale da tenere presente: Lamorte è un politico di vecchia data che attualmente ricopre incarichi negli organismi rappresentanza degli italiani all'estero (Comites e Cgie) e per di più è un parlamentare supplente nel suo paese. Non è uno sprovveduto, sa bene quello che fa. In passato, inoltre, è stato anche candidato diverse volte alle elezioni italiane senza successo.

Come può quindi un politico di professione macchiarsi di un episodio del genere che infanga la democrazia? Com'è possibile fare una cosa di una gravità inaudita in modo così sfacciato?

MONTEVIDEO – Luis Lacalle Pou mantuvo una reunión con la ministra de Economía. Pero los intendentes dicen que las medidas son insuficientes para compensar el aluvión de uruguayos que cruzan a comprar del lado argentino

El presidente uruguayo, Luis Lacalle Pou, se reunió con la ministra de Economía y Finanzas (MEF), Azucena Arbeleche, para conversar específicamente sobre la diferencia de precios en la frontera con Argentina. El encuentro se llevó a cabo luego de que el mandatario se reuniera con el intendente de Río Negro, Omar Lafluf.

"Somos conscientes de la situación de Salto y Paysandú; de muchos lugares, pero sobre todo de Salto y Paysandú", había respondido Lacalle Pou el miércoles pasado tras consultado sobre las políticas de frontera.

"Hemos estado reunidos con la presidenta del Centro Comercial de Salto y con las autoridades. Lamentablemente tenemos un vecino (Argentina) que tiene una determinada situación económica, y eso genera precios irrisorios con respecto al costo de algunos productos en Uruguay", agregó el mandatario. En ese sentido, afirmó que se está trabajando para poder abaratar los costos pero añadió que "lo que es seguro" es que

## MEDIDAS INSUFICIENTES

# Crece la preocupación en las ciudades fronterizas uruguayas por la diferencia cambiaria con Argentina



no se conseguirá empatar los precios que tiene Argentina en este momento.

La presidenta del Centro Comercial e Industrial de Salto, Vera Facchín, dijo a El País que la noticia de que el gobierno estuviese trabajando para intentar solucionar el problema era una "buena noticia". Facchín se había reunido con Lacalle Pou días atrás para conversar sobre la diferencia cambiaria y cómo esta afectaba a los comercios fronterizos.

Actualmente existen algunos

beneficios como el descuento del Impuesto Específico Interno (IMESI) a las naftas. En mayo, ese descuento aumentó al 30% -antes estaba fijado en 24%- con la intención de colaborar con la enorme diferencia de precios entre Uruguay y Argentina. Sin embargo, los afectados aún consideran que es insuficiente y piden otras soluciones urgentes.

Una de las alternativas propuestas es que los habitantes de la frontera puedan percibir "descuentos del IVA en diferentes productos y comple-

mentarlos con rebajas en los distintos sectores de distribución" a través de la aplicación Tuapp (Banco República). Otra posible solución es la "sustitución de las exoneraciones impositivas a este medio de pago a fin de dar solución al reclamo arancelario de los estacioneros, dirigir al público objetivo el beneficio y evitar así el corrimiento de la frontera hacia localidades vecinas", según indica un comunicado del Centro Comercial e Industrial de Salto.

El pronóstico de Juan Martín Della Corte, directivo del Centro Comercial e Industrial de Paysandú, es más catastrófico, de mayor gravedad y con mayores dificultades en sus soluciones. Desde su punto de vista, la crisis "es muy grande", algo que "viene acrecentando la dificultad de las empresas para sostener el empleo, porque siguen bajando muchísimo las ventas por la baja del consumo", dijo en diálogo con El País.

"Hace unos meses que nos

reunimos con el gobierno por última vez y, si bien hay un compromiso por trabajar, no tenemos información todavía de que se vayan a implementar nuevas medidas", agregó Della Corte.

Los problemas económicos en el litoral serán uno de los temas de conversación durante el próximo Congreso de Intendentes, a desarrollarse este mes en el departamento de Artigas.

A principios de setiembre, los intendentes del litoral se reunieron con el presidente de la República y el secretario de Presidencia, Álvaro Delgado, para tratar distintas medidas potencialmente aplicables para mitigar la diferencia de precios. Según el intendente de Salto, Andrés Lima, no se han vuelto a reunir y la única medida tomada fue el aumento en el descuento del Imesi. "Es tiempo suficiente como para tener un panorama claro. No hay políticas de frontera", dijo a Nada Que Perder (M24).

## Un navigator per Salvini

(...) scegliere poltrone di governo pesanti. Il suo eventuale reingresso al Viminale viene messo sempre più in dubbio sia in Fratelli d'Italia sia addirittura anche nella Lega. Giorgia Meloni ha detto, e ai leghisti suona come una minaccia, che "la squadra di governo si fa tenendo conto dei risultati elettorali. È la democrazia".

Tra i meloniani gira questa battuta: "Se davvero la Lega andrà male, come temono loro stessi, Salvini farà il ministro della Gioventù?". Se non fosse che in Forza

Italia, che a sua volta non si sente tanto bene, circola quest'altra battuta: "Non è che Giorgia darà a Berlusconi il posto che lei aveva nel suo vecchio esecutivo, da ministro della Gioventù, nonostante abbia quasi 90 anni?". Il leader leghista, in quel metaverso che per ora è la politica post elettorale, viene continuamente traslocato da un dicastero all'altro. Appena sfiora un tema culturale, o fa una comparsata artistica come quella al Festival di Venezia con la compagna Francesca in qualità di produttrice audiovisiva, tutti a dire dentro e fuori il suo partito: "Beh, al posto di France-

schini, Matteo ci starebbe benissimo". Oppure si trasferirà a Trastevere al ministero dell'Istruzione? Al di là delle previsioni, delle malignità o delle scommesse, c'è il fatto che Meloni – esattamente in linea con il metodo Draghi – nel suo governo amerebbe dare posti di rilievo, se i numeri lo consentono, a Giorgetti e ai giorgettiani, più che a Salvini e ai salviniani. Ma soprattutto, e in Fratelli d'Italia ne parlano già da tre mesi, la grande operazione meloniana sarebbe quella di affidare all'alleato-rivale la presidenza del Senato. Ipotesi che Salvini, per ora, come raccontano i suoi più stretti

interlocutori, non sta prendendo in considerazione in quanto la sua opzione A resta assolutamente quella del ritorno al Viminale, che significa nuove crociate contro gli immigrati e speranze di grande visibilità e di centralità anche internazionale (i summit dei ministri dell'Interno europei sono un appuntamento rilevante dell'agenda continentale). Ma i rapporti con la Polizia e con i sindacati di polizia non sono più quelli di un tempo e le divise da poliziotto, se indossate di nuovo, rischieranno di non fare più tutta quell'impressione che fecero quando il leader leghista se ne appro-



## EN URUGUAY, EL PODER EJECUTIVO

# Enviarán al Parlamento proyecto de ley para extensión hasta el 31 de diciembre del seguro de paro especial

MONTEVIDEO (Uypress) Se anunció que el Poder Ejecutivo enviará al Parlamento un proyecto de ley para la extensión hasta el 31 de diciembre del régimen de seguro de paro especial (total y parcial), para trabajadores de los sectores de transporte y almacenamiento; comercio en general; hoteles, bares y restaurantes. El anuncio fue realizado por el ministro Pablo Mieres, y



el proyecto de ley plantea extender, hasta el 31 de diciembre, el régimen especial de seguro paro -tanto total como parcial-, en tres sectores de actividad: transporte y almacenamiento; comercio en general; hoteles, bares y restaurantes. Mieres recordó que, por ley, la prórroga de seguros de desempleo especiales, que abarcaba también a otros sectores particularmente

afectados por la pandemia, finaliza el próximo 30 de septiembre.

Con este proyecto de ley se pretende extender el régimen hasta el 31 de diciembre, explicó el ministro, para estos tres sectores en particular que, al mes de julio, eran los que concentraban mayor cantidad de trabajadores en seguro de paro parcial.

"Y ahí sí poner cierre final a este régimen extraordinario que ha sido extremadamente útil", afirmó.

Se estima que la medida comprenda a alrededor de 4.500 trabajadores de los sectores anteriormente mencionados.

## PUSO LÍMITES A DECRETOS DE ARMAS FIRMADOS POR BOLSONARO

### Brasil, corte limita venta de armas por violencia elecciones

El Supremo Tribunal Federal (STF) brasileño aprobó la restricción de la venta de armas para evitar que sucedan hechos de violencia en las elecciones del próximo 2 de octubre. Por 9 votos a 2 los jueces del STF limitaron el alcance de una serie de decretos del presidente Jair Bolsonaro, que flexibilizaron el comercio y la tenencia de armas y municiones.

De ese modo, el Plenario del STF, reunido de forma virtual, refrendó ayer una decisión

cautelar del juez Edson Fachin, quien consideró "urgente" que se corrija la flexibilización del mercado armamentístico debido al "riesgo de violencia política" en los comicios. Una de las limitaciones aprobadas señala que los comercios autorizados solo pueden vender armas a "personas" que demuestren concretamente razones profesionales o personales para la posesión".

La decisión de Fachin, respaldada ayer por el STF, fue criticada por el presidente Bolso-

naro en actos de campaña en los que justificó el aumento de la venta de armas y la eliminación de normas que limitaban su porte en la vía pública.

Felippe Angeli, abogado de la ONG Soy de la Paz, declaró que "el Supremo hizo lo correcto y la medida cautelar ya está valiendo, lo que hizo el Supremo fue analizar la constitucionalidad de los decretos del presidente, no se puede criticar al Supremo diciendo que tomó una medida política".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

prìo a uso e consumo della propria propaganda. Ma se la Lega scende sotto il 10 per cento, il Viminale non finirà di certo a Salvini, oltretutto che Meloni non glielo vuole dare. L'opzione Palazzo Madama consentirebbe al leader di Fratelli d'Italia di neutralizzare il collega issandolo su un altare repubblicano di assoluto prestigio ma di scarsa incidenza politica quotidiana nella nuova stagione della destra al potere. I precedenti di questo tipo di neutralizzazione vengono compulsati in via della Scrofa con particolare convinzione. Berlusconi fece eleggere il suo competitor Gian-

franco Fini a presidente della Camera proprio per liberarsi di una presenza ingombrante, la cui attività già gli aveva dato fastidio ai tempi in cui, insieme a Marco Folli- ni, il leader di An era stato vicepremier (nel governo 2001-2006). Poi il strategia non funzionò, visto che, da presidente della Camera, Fini promosse la scissione di Futuro e Libertà, ma l'esito non dissuade Meloni dal riprovarci con Salvini. Del resto è un classico delle rivalità tra leader alleati spedire quello minore, ma insidioso, al vertice delle istituzioni. Lo fece Romano Prodi con Fausto Bertinotti. E senza an-

dare troppo lontano abbiamo un esempio in casa M5s, con Luigi Di Maio, allora capo politico grillino, che fece eleggere l'antagonista di sinistra Roberto Fico presidente della Camera. Guidare Palazzo Madama significa pur sempre essere la seconda carica dello Stato e questo potrebbe ingolosire in prospettiva Salvini anche se la sua priorità resta il Viminale, o quello che viene scherzosamente soprannominato il viminalino o il viminaletto, ovvero il ministero delle Infrastrutture, che sovrintende le dogane e dunque avrebbe ancora una forma di controllo sulla que-

stione immigrazione. Guarda caso proprio quella poltrona Salvini l'ha già prenotata per la Lega dicendo di volerci mettere Edoardo Rixi, ma adesso come è evidente è tutto molto fluido e da vedersi all'indomani del verdetto, dopo il 25 settembre, proprio come ha appena ricordato Meloni. La quale sembra orientata a scartare lo schema più classico, quello dei due leader alleati che farebbero da vicepremier. Schema che sarebbe il massimo per Salvini, sul quale però grava il pericolo di poter prendere il minimo nelle urne di domenica prossima.

GABRIELLA CERAMI

DESTRUCCIÓN Y MUERTE A SU PASO POR PUERTO RICO Y DOMINICANA

# Huracán Fiona se intensificó a categoría 4

El huracán Fiona se intensificó en una tormenta de categoría 4 durante la noche después de golpear las Islas Turcas y Caicos y dejar una gran destrucción y muerte a su paso en Puerto Rico y la República Dominicana.

Mientras tanto, una nueva tormenta tropical, Gaston, ganó fuerza en el Océano Atlántico, con vientos máximos sostenidos que aumentaron a casi 80 kilómetros por hora, con ráfagas más altas a partir de este miércoles.

El Centro Nacional de Huracanes advirtió que las olas generadas por Gastón podrían afectar a las Azores, un archipiélago en el Atlántico medio, a finales de esta semana.

A primera hora de este miércoles, Fiona estaba a unos 200 kilómetros al norte de la isla de Caicos del Norte y a más de 1.200 kilómetros al suroeste de las Bermudas, que se espera que pase a finales de esta semana, según el cen-

tro de huracanes.

Hasta ahora se han reportado múltiples muertes a raíz de Fiona, mientras Puerto Rico continúa lidiando con la devastación generalizada, incluidos amplios cortes de energía y problemas de suministro de agua.

A última hora del martes, alrededor de 1,1 millones de clientes en todo el territorio estadounidense todavía no tenían electricidad, según línea Poweroutage.us. Se trata de casi un tercio de la población.

El gobernador de Puerto Rico Pedro Pierluisi dijo en una conferencia de prensa que esperaba una mejora constante y gradual de la restauración de la energía en toda la isla.

Sin embargo, advirtió que más lluvia había aumentado la probabilidad de que algunas áreas vieran inundaciones y deslizamientos de tierra adicionales.

Pierluisi informó que había firmado una orden ejecutiva para que los re-



sidentes tuvieran acceso a comida en toda la isla.

El impacto devastador de la tormenta se produjo cuando Puerto Rico marcó el quinto aniversario del huracán María, el desastre natural más mortífero en territorio de los Estados Unidos en un siglo, del que la isla todavía se está recuperando.

También se desarrolló en el aniversario del huracán Hugo, que azotó Puerto

Rico hace 33 años como una tormenta de categoría 3. El territorio ahora lidia con las secuelas de una nueva tormenta, y algunos residentes han expresado su preocupación por la respuesta que reciban de las autoridades.

La Agencia Federal de Gestión de Emergencias (FEMA) ha estado ayudando con la respuesta a Fiona después que el presidente Joe Biden declarara una

emergencia federal para Puerto Rico el domingo.

El jefe de FEMA visitó el territorio el martes para inspeccionar los daños. La agencia anunció el envío de cientos de personal más para complementar los esfuerzos de respuesta.

Los funcionarios de FEMA dijeron durante una conferencia de prensa el martes que al menos cuatro personas han muerto en Puerto Rico debido a Fiona.

## Vietato tacere

(...) presenza, come un calabrone impazzito con giravolte, voli sconnessi per acchiappare il pezzo d'aria più grande. La campagna elettorale dai tempi più antichi è altra cosa, serve al confronto, a spiegare e presentare i programmi, un'idea che ascolti la società e cerchi soluzioni e risposte, che spinga al dialogo e renda proficua la scelta degli elettori che solo così sono cittadini a tutto campo.

Nella nostra modernità ci si è battuti a lungo per il diritto di voto in vari paesi europei, con lotte aspre e spesso sanguinose: la Francia e poi l'Italia hanno tribolato per affermare questo

diritto per tutti strappandolo al municipio del voto prima per caste, poi per reddito, allargandolo progressivamente fino a farlo diventare universale, di pari passo con l'instaurazione ed il consolidamento della democrazia. Adesso in una fase diversa della nostra storia, è sopravvenuta sfiducia verso le istituzioni, si è spezzato il legame dei partiti con la società, quasi sparito il rapporto di responsabilità-fiducia fra governanti e governati e tale diritto è stato risucchiato nel cono d'ombra di un astensionismo crescente di protesta, indifferenza, delusione che scava un fossato pericoloso. Qualcuno, nei me-

dia televisivi e a stampa spinge sull'astensionismo, butta ancora cenere sulla passione civile che si spegne. E questo va contrastato.

Vietato tacere ora sulle politiche di inazione, sulla retorica che promette vanamente.

Vietato tacere sulle diseguali crescenti, sulla povertà che corrode anche ceti prima non colpiti.

Vietato tacere sul lavoro che non c'è e spopola paesi interi delle sue forze migliori.

Vietato tacere sulle morti sul lavoro e su quelle recenti di giovanissimi per l'idea nefasta dell'alternanza scuola/lavoro in assenza di riforme su scuola e la-

voro che devono segnare momenti diversi del vivere.

Vietato tacere sulla mancata approvazione del ddl Zan, dello ius scholae, dello ius soliperché un paese civile non può ignorare i diritti dei diversi, degli immigrati che vivono da anni in Italia.

Vietato tacere sui contratti di lavoro che penalizzano le donne con salari e condizioni discriminatori.

Vietato tacere sulla violenza che ci avvolge, sui morti nel Mediterraneo in un mare di sete.

Vietato tacere sul Sud perché esso è questione centrale, nazionale, ora usato come feudo e serbatoio di voti, dove vengono catapulta-

OGGI GIORNATA MONDIALE DELLA MALATTIA

# L'Alzheimer lavora nel buio per 20 anni, e i sintomi compaiono quando è tardi...

“L'Alzheimer è una malattia che non ha possibilità di cura ma c'è la possibilità di prevenirla, cioè di affrontarla prima che appaiano i sintomi”. A dirlo è Giovanni Anzidei, fondatore e vicepresidente della Fondazione Igea, onlus con lo scopo di promuovere studi sul fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.

Contattato d in occasione della Giornata mondiale sull'Alzheimer, che si celebra oggi, 21 settembre, Anzidei ha spiegato come questa malattia, che colpisce circa 47 milioni di persone nel mondo, inizialmente non dà alcun sintomo: “Per circa 15 anni lavora al buio e non dà sintomatologia. Infatti, quando arriva e comincia a distruggere i neuroni, il cervello si accorge della mancanza di neuroni e chiede a quelli superstiti di fare il doppio lavoro. Automaticamente compensa i

danni che può fare la malattia. Quindi chi è malato non se ne accorge, ma la malattia continua a mangiare i neuroni. È un processo che dura 15-20 anni, fino a quando i neuroni superstiti sono talmente

pochi che non riescono più a compensare, e solo allora appaiono i sintomi”. I sintomi, dunque, compaiono solo quando la malattia è in uno stato assai avanzato ed è questo il motivo per cui “le medicine in questo

campo non hanno finora dato alcun risultato”.

Importante, quindi, lavorare sulla prevenzione, per scovare la malattia prima che mostri i suoi primi segnali. A tal proposito, Anzidei ha citato uno studio del neurofisiatra Lambero Maffei che nel 2018 ha ideato il protocollo “Train the brain”, sperimentato dall'istituto di Neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche: “Maffei ha pensato di usare la grande plasticità del cervello umano per contrastare l'inizio della malattia, attraverso esercizi di intelligenza, memoria e creatività”. Attività particolarmente indicate sono “il canto e suonare uno strumento”, ha detto ancora Anzidei. In entrambi i casi, infatti, si tratta di “azioni che emozionano e le emozioni sono fondamentali perché i malati perdono la memoria ma non perdono le emozio-

ni. Attraverso le emozioni, quindi, si riescono a stimolare molto bene”. Il protocollo Train the Brain, ha proseguito Anzidei, “ha dato risultati molto positivi: a distanza di anni, l'80% de casi trattati o sono rimasti stabili o addirittura sono migliorati”.

Ma che tipo di controlli si possono fare per accorgersi in tempo dell'insorgere della malattia? “Dopo i 50 anni è bene fare un controllo da un neuropsicologo una volta l'anno— ha risposto Anzidei— Si tratta di un semplice colloquio con test di intelligenza, attraverso i quali un professionista è in grado di accorgersi di qualcosa che non va anche prima che il paziente presenti i sintomi veri e propri. È una cosa molto importante, perché l'unica cosa che possiamo fare per difenderci dall'Alzheimer è la prevenzione”, ha concluso.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ti candidati impresentabili che nulla sanno della sua storia, del battito della società, dei pensieri della sua gente, dei cortili poveri e senza sole, della sua bellezza solitaria, anch'essa dispersa fra le ortiche della dimenticanza e dell'abbandono.

Vietato tacere sui vecchi capi bastone, sui vecchi usurati politici (spesso pluriinquisiti) che tornano a galla fingendo il nuovo e riproponendo vecchie ricette, con iattanza, adornando le città solo per le feste orgiastiche delle sante o santi protettori dove cristianità e sollazzo si sposano bene, distraendo come una volta facevano i grandi giochi circensi.

Vietato accettare che la destra estrema sbandieri la triade “Patria Famiglia Cristianità” come offerta unica e imperdibile al supermercato. La Patria non è una madonna piangente, ma un grande luogo fisico e simbolico nel quale ci si riconosce per tradizioni, imprese comuni, lingua, arte e quant'altro ed essa si arricchisce ogni giorno tenendo aperti i cancelli a respirare l'aria del mondo; la famiglia anch'essa non è un quadro fissato una volta per sempre ma una struttura che muta e respira nel tempo, in cui persone, legami e sentimenti si alternano, si intrecciano, si amano, vanno in conflitto ma di-

segnano di continuo un paesaggio dell'anima che cambia con il mutare dei costumi, delle esigenze, di nuovi diritti; la cristianità, infine, ha permeato la civiltà occidentale, nascendo anch'essa come ribellione al soprano, poi si sviluppata con vicende eroiche, dolorose, controverse, ha blandito il potere, se ne è distaccata, si è fatta essa stessa potere ergendo immensa la propria Chiesa e nel contempo ha attraversato le strade del mondo spargendo il suo verbo per gli umili, ha cercato il suo spazio; ma anch'essa proprio per questo è un grande mantello sotto il quale ognuno dei credenti vive con i propri pensieri, in-

certezza, fede, senso critico, con la tensione verso il trascendente imprevedibile.

Il principe Fabrizio di Salina era cristiano per tradizione, per rango, andava in Chiesa e ne onorava i riti, ma amava la scienza e scrutava le stelle con i suoi preziosi cannocchiali a cercarvi il senso delle cose ed era incantato dalla perennità dei corpi celesti, schegge lontane e luminose contro la caducità del vivere.

Vietato tacere quindi per queste elezioni! È la sola possibilità di affermare un diritto, quello di scelta e i diritti che ne conseguono.

SARA GENTILE

# PRESIDENTE DE COLOMBIA EN LA ONU

## ¿Qué es más venenoso para la humanidad, la cocaína, el carbón o el petróleo?

El presidente de Colombia, Gustavo Petro confirmó el pasado martes 20 de septiembre ante la 77ª Asamblea General de las Naciones Unidas, que las batallas contra el consumo de narcóticos y por evitar la destrucción del medioambiente han fallado.

### CAMBIO CLIMÁTICO Y MEDIOAMBIENTE

En una intervención de marcada clave medioambiental, el mandatario colombiano destaca que el poder equipara la cocaína con el veneno, mientras que protege el uso del carbón y el petróleo que ayudan a la extinción de la humanidad. “La causa del desastre climático es el capital”, afirma. Denuncia también el fracaso de la guerra contra las drogas y la crisis climática.

“La guerra contra las drogas ha fracasado. La lucha contra la crisis climática ha fracasado”, afirmó Gustavo Petro durante su primera intervención como máximo responsable del país sudamericano en el segmento de alto nivel del debate de la Asamblea.

“¿Qué es más venenoso para la humanidad, la cocaína, el carbón o el petróleo?”, reflexionó Petro ante las delegaciones que poblaban el hemisferio del órgano principal de la Organización.

“El dictamen del poder ha ordenado que la cocaína es el veneno y debe ser perseguida, así ella solo cause mínimas muertes por sobredosis, y más por las mezclas que provoca su clandestinidad dictaminada, pero, en cambio, el carbón y el petróleo deben ser protegidos, así su uso pueda extinguir a toda la humanidad”.

Tras denunciar que la culpable de la adicción a los estupefacientes no es la selva, sino la irracionalidad del poder mundial destacó que, de no corregirse el rumbo de una guerra contra las drogas que ya dura cuarenta años, esta batalla se prolongará otras cuatro décadas.

“Estados Unidos verá morir de so-



Gustavo Petro

breosis a 2.800.000 jóvenes por fentanilo, que no se produce en nuestra América Latina. Verá millones de afro norteamericanos ser apresados en sus cárceles privadas. El afro preso se convertirá en negocio de empresas carceleras, morirán asesinados un millón de latinoamericanos más, nos llenarán de sangre nuestras aguas y nuestros campos verdes, verán morir el sueño de la democracia tanto en mi América como en la América anglosajona”, vaticinó.

Además, pronosticó que el fin de la democracia se producirá “en donde nació, en la gran Atenas occidental europea”, e indicó que por “ocultar la verdad, verán morir la selva y las democracias y denunció el fracaso de la guerra contra las drogas junto al de la lucha contra la crisis climática.

### EL DINERO Y EL PETRÓLEO, LAS ADICCIONES DEL SIGLO XXI

A continuación, recordó que en los momentos en que las acciones para salvar a la humanidad y abandonar los combustibles fósiles eran más necesarias “se inventaron una guerra y otra y otra”.

“Invadieron Ucrania, pero también Iraq, y Libia y Siria. Invadieron en nombre del petróleo y del gas. De-

scubrieron en el siglo XXI la peor de sus adicciones: la adicción al dinero y al petróleo. Las guerras les han servido de excusa para no actuar contra la crisis climática. Las guerras les han mostrado cuan dependientes son de lo que acabará con la especie humana”, desveló.

Una denuncia que ligó a la crisis climática que afecta al planeta y a la falta de regulación de los mercados y el capital.

“El desastre climático nos llena de virus que pululan arrasándonos, pero ustedes hacen negocios con las medicinas y convierten las vacunas en mercancías. Proponen que el mercado nos salvará de lo que el mismo mercado ha creado. El Frankenstein de la humanidad está en dejar actuar el mercado y la codicia sin planificar, rindiendo el cerebro y la razón. Arrojando la racionalidad humana a la codicia”, apuntó.

Por ello, añadió que “el desastre climático matará centenares de millones de personas y oigan bien, no lo produce el planeta, lo produce el capital. La causa del desastre climático es el capital”, y sostuvo que la lógica tras el consumo y la producción exhaustivos con beneficios cada vez mayores para algunas personas

“produce el desastre climático”. “Detrás de la adicción a la cocaína y a las drogas, detrás de la adicción al petróleo y al carbón, está la verdadera adicción de esta fase de la historia humana: la adicción al poder irracional, a la ganancia y al dinero. He aquí la enorme maquinaria mortal que puede extinguir la humanidad”, concluyó.

### LLAMADO REGIONAL A SALVAR LA AMAZONIA

Por último, convocó a toda América Latina a “acabar la guerra contra las drogas y permitir que nuestro pueblo viva en paz” y a salvar la selva amazónica “con los recursos que puedan destinarse mundialmente a la vida”.

“Si no tienen la capacidad para financiar el fondo de la revitalización de las selvas, si pesa más destinar el dinero a las armas que a la vida, entonces reduzcan la deuda externa para liberar nuestros propios espacios presupuestales y con ellos realizar la tarea de salvar la humanidad y la vida en el planeta. Lo podemos hacer nosotros si ustedes no quieren. Solo cambien deuda por vida, por naturaleza”, conminó el mandatario colombiano.

### BRASILE

## San Paolo: prevista giovedì l'Assemblea Ordinaria del Comites di San Paolo

È stata convocata per giovedì 22 settembre, la prossima Assemblea Ordinaria del Comites di San Paolo. La riunione si terrà presso la sede del Comites (Av. São Luis, 50 - 3º piano, conj. 32/A - Edificio Itália) e i lavori prenderanno il via alle ore 18.30. Di seguito i punti dell'ordine del giorno: approvazione del Verbale dell'Assemblea Straordinaria del giorno 16/08/2022; Approvazione del Bilancio Preventivo Comites, Esercizio 2023; Emissione parere Bilancio Preventivo - Esercizio 2023, presentato dal P.A.I.I. San Paolo; Stato dell'arte dei progetti da presentare prima del 30/09 per l'ottenimento di finanziamenti integrativi per progetti speciali a favore della collettività (Cap. 3103) per il corrente esercizio; Aggiornamento del processo di regolarizzazione documentale di consigliere cooptato.

## REEMPLAZAN A VERRATTI, PELLEGRINI Y POLITANO

## Mancini cita a Frattesi, Esposito y Gabbiadini

El DT Roberto Mancini citó a Davide Frattesi, Salvatore Esposito y Manolo Gabbiadini para reemplazar a Marco Verratti, Lorenzo Pellegrini y Matteo Politano, desafectados por lesión de la selección de Italia de cara a los duelos con Inglaterra y Hungría por las fechas finales del Grupo 3 de la tercera edición de la Nations League. Mancini ya había autorizado en la víspera a Verratti a reincorporarse al París Saint-Germain luego que el cuerpo médico de la "azzurra" confirmó su indisponibilidad para jugar los duelos del viernes 23 y del lunes 26 por un golpe sufrido en el triunfo por 1-0 en campo del Olympique Lyon por la octava fecha de la Ligue 1. Pero Mancini sufrió luego las bajas de Pellegrini, de la Roma, y de Politano (Napoli), por lo cual citó a Frattesi (Sassuolo), Esposito (Spal, Serie B) y Gabbiadini (Sampdoria), quien suma 2 goles en sus 11 partidos con la "azzurra". El delantero del equipo genovés vuelve a la selección italiana después de cinco años y tras recuperarse de la lesión en el ligamento cruzado ante-



Roberto Mancini

rior de su rodilla izquierda sufrida en febrero pasado. El antecedente de Gabbiadini con la "azzurra" se remonta al 13 de noviembre de 2017, cuando Italia empató sin goles contra Suecia en el partido que confirmó su ausencia en el Mundial de Rusia 2018. Luego de recuperarse de su grave lesión de rodilla, el delantero de Sampdoria sumó apenas cinco partidos para acumular un total de 31 minutos en campo y se dio el gusto de anotar el empate ante Lazio por la cuarta fecha de la Serie A.

## GLI ORARI

## L'amichevole tra Italia-Inghilterra Under 21 in onda su Rai Italia

Allo stadio di Pescara "Adriatico-Giovanni Cornacchia", gli Azzurri dell'Under 21 di calcio maschile, allenati da Paolo Nicolato, affronteranno in amichevole l'Inghilterra allenata da Lee Carsley. Il match sarà trasmesso anche su Rai Italia tra il 22 e 23 settembre.

Programmazione

NEW YORK/TORONTO 22 settembre h11.15

LOS ANGELES 22 settembre h08.15

BUENOS AIRES/SAN PAOLO 22 settembre h12.15

SYDNEY 23 settembre h01.15

PECHINO/PERTH 22 settembre h23.15

JOHANNESBURG 22 settembre h17.15.

Gabbiadini se suma a una lista de delanteros que ya incluía, entre otros, a Giacomo Raspadori, quien destacó que Italia debe "reiniciar con coraje y de la mejor manera posible" tras haber perdido por 5-2 como visitante contra Alemania en la cuarta fecha de la zona de la primera división del torneo continental.

"Queremos volver a jugar y recuperar el entusiasmo, el trabajo es el único camino para reconstruir e intentar hacer algo grande", agregó el delantero del Napoli a

tres días del duelo con Inglaterra en Milán, tras lo cual visitará a Hungría el lunes 26 en Budapest.

Italia marcha en el tercer puesto de la zona con 5 unidades, tres más que Inglaterra, subcampeón de la Eurocopa 2020, mientras que Hungría lidera la tabla con 7 puntos, uno más que Alemania. El delantero de 22 años formó parte de la selección italiana que ganó la Eurocopa 2020 y que perdió con Macedonia del Norte (luego cayó con Portugal) en la semifinal de la llave C del repechaje euro-

peo. "Jugar ese torneo es el sueño de cada niño, será difícil no estar. No creo que nos haya faltado entusiasmo en los últimos meses, pero después de un resultado tan grande como ganar la Eurocopa es normal que algo se haya apagado", opinó Raspadori, quien suma 3 goles en sus 13 partidos con la "azzurra".

"Será duro vivir el Mundial como espectadores, pero debemos mirar más allá y preparar el futuro. De mi Napoli de ahora llevaría a la selección el coraje de atacar siempre y la despreocupación para jugar los partidos", subrayó el atacante del equipo partenopeo, líder de la Serie A con Atalanta. Raspadori también aconsejó a los futbolistas más jóvenes "no ponerse límites para bien ni para mal, perseguir sus sueños y concentrarse en estar, es lo único que importa", remarcó. "Tuve la suerte de crecer en Sassuolo, donde me dieron la posibilidad de equivocarme y seguir jugando pese a los errores. Todo esto me permitió crecer y sumar mayor seguridad, lo cual es muy importante para un joven", resaltó.

## POR SU CUMPLEAÑOS NÚMERO 100

## Los Ángeles, inscripción se renueva

La famosa inscripción Hollywood en las colinas de Los Ángeles renueva su look por su cumpleaños número 100.

Las letras -que dominan desde 1923 incluso si inicialmente la inscripción era Hollywoodland- serán limpiadas y pintadas en una operación que se estima durará ocho semanas y que se podrá seguir minuto a minuto gracias a las telecámaras que

transmitirán en directo los trabajos. La última vez que fueron pintadas fue hace 10 años, en ocasión de su cumpleaños número 90. La inscripción "es el orgullo de Los Ángeles y estamos contentos de que los admiradores de todo el mundo puedan ver el nuevo look en su cumpleaños 100", afirmó Jeff Zarrinam, presidente del Hollywood Sign Trust.



# Joshua Abraham Norton, il vagabondo che si autoproclamò imperatore degli Stati Uniti

Il proclama che ordinava ai rappresentanti dei diversi Stati dell'Unione di riunirsi in assemblea per "correggere i mali sotto i quali questa nazione si trova a operare", non suscitò soltanto divertita sorpresa, ma ebbe un successo del tutto imprevedibile

di **SUSANNA SCHIMPERNA**

Il 21 settembre 1870 appare sul «Pacific Appeal», quotidiano di San Francisco, un proclama in cui l'imperatore Norton I ingiunge al Grand Hotel di fornirgli una stanza adatta a mettere su famiglia. Perché, arrivato a cinquant'anni senza mai aver pensato all'amore, adesso che il suo amico Charles A. Murdock, suo stampatore ufficiale, gli ha fatto balenare l'idea, Norton ha deciso di passare subito all'azione, come è suo costume: troverà una degna sposa, e prima ancora una degna abitazione in cui condurre felicemente e regalmente la vita matrimoniale.

Joshua Abraham Norton, vagabondo senza un soldo che nessuno sapeva da dove venisse, si era presentato un giorno di settembre di undici anni prima nella redazione del «San Francisco Daily Evening Bulletin», il principale quotidiano della città, con un cappellino militare scolorito, un paio di spalline lise, una divisa dell'esercito di almeno due misure più grandi. Porrendo un foglio al direttore Fitch gli aveva cortesemente ma autorevolmente chiesto di pubblicarlo «con pieno risalto». Operato da una serie di eventi drammatici di cui parlare, Fitch aveva pensato che, tutto sommato, quello scritto surreale poteva costituire una nota leggera in un numero che sarebbe stato altrimenti tutto listato a lutto, per cui davvero lo pubblicò. Con un'avvertenza che iniziava così: «Abbiamo un im-

peratore tra noi?". Niente di meglio per catturare subito l'attenzione del pubblico.

Il proclama con cui Norton, dichiarandosi imperatore degli Stati Uniti, ordinava ai rappresentanti dei diversi Stati dell'Unione di riunirsi in assemblea in modo da procedere alla modifica delle leggi esistenti al fine di "correggere i mali sotto i quali questa nazione si trova a operare", non suscitò soltanto divertita sorpresa, ma ebbe un successo del tutto imprevedibile: le copie andarono esaurite, e da quel momento iniziò per Joshua un periodo d'oro, fatto di eventi pubblici a cui veniva invitato e se non invitato comunque accolto con calore, proclami che i giornali facevano quasi a gara a pubblicare, manifestazioni di simpatia ovunque, persino monete e bonds che lui stesso si faceva stampare (da Murdock, che ne divenne amico) e patrocini che graziosamente concedeva, perché esercizi commerciali, feste e riunioni avevano più visibilità se nelle insegne o negli inviti si poteva citare il nome dell'imperatore.

Nel sorprendente e bel libro «L'imperatore d'America», storia favolosa del vagabondo che si fece re (ed. Utet), Enrico Buonanno spiega in modo convincente (e toccante) le ragioni di tale entusiasmo: «Faceva proclami anche condivisibili. Un po' populista e qualunquista, sicuro. E tuttavia sofisticato. Chi leggeva i suoi editti, ridacchiando, diceva anche: "Magari!". Abolire il Congresso, mandare a casa i partiti, finirla con frode



Joshua Abraham Norton

e corruzione... Norton faceva simpatia. Vaneggiava con molta compostezza: era evidente che leggesse i giornali, che fosse in formato su ogni questione politica... Non c'era una frase fuori posto, non c'era mai un termine sbagliato. Psicotico, sì, ma ragionevole e colto. Proprio per questo, irresistibile».

Norton si schiererà platealmente contro il capopopolo Kearney che vuole risolvere con brutalità la "questione cinese", dichiarando nei suoi proclami che invece l'immigrazione porta vantaggi per tutti, e che comunque «gli occhi dell'Imperatore saranno sempre puntati su coloro che dovessero fomentare ogni oltraggio o torto ai cinesi». Vuole estendere il voto alle donne. Pretende che le persone di colore possano viaggiare sui mezzi pubblici e ordina l'arresto di chiunque osi violare il suo decreto. Si propone come mediatore tra nativi americani e autorità statunitensi perché pensa i

nativi vadano rispettati. Ordina che le varie Chiese smettano di litigare tra loro e che si uniscano in una Religione Universale per preservare la pace universale e contro la bigotteria, la ciarlataneria e "altre sciocchezze".

Amato, sostenuto e sostenuto dall'intera città (nessuno chiede denaro a Norton, né sul bus o sul treno, né al ristorante), a un certo punto lui prende a girare con due amici fidati: Bummer e Lazarus, cagnetti meticciosi che ha salvato dalla fame e dalle botte, e la cui morte farà piangere tutti. Ancora più lacrime per lui, che l'8 gennaio 1880, sotto la pioggia battente, cade sul selciato a faccia avanti, nel fango di una pozzanghera.

In tasca gli trovano la chiave della stanza di un alloggio popolare, alcune monete, un mazzo di buoni del tesoro da cinquanta centesimi con su stampata la sua faccia e alcuni telegrammi da parte dello zar e del presidente francese

che parlano del suo matrimonio con la regina Vittoria (sì, l'aveva progettato). Gli verranno resi gli omaggi che si tributano a un regnante. Bandiere a mezz'asta, imposte di negozi e uffici serrate, diecimila persone accorse a salutarlo. «La scomparsa del primo cittadino di San Francisco... non avrebbe suscitato un'emozione pari a quella che genera la morte di questo vecchio indifeso, la cui monomania non ha mai intaccato la bontà del suo cuore e a malapena ha scalfito la sua mente un tempo acutissima» (dal «Morning Call» del 9 gennaio).

Scrivono Buonanno: «L'avevano fatto entrare gratis a teatro, gli avevano fatto ispezionare i cantieri. Per divertirsi, avevano dato valore ai suoi bonds, gli avevano fatto incontrare veri capitoli di stato e avevano pubblicato per anni le sue parole in prima pagina. Pensavano di prendere in giro Norton, e magari avevano tutti finito per essere presi in giro da lui».

Nel 1935 viene inaugurato il Bay Bridge e tre anni dopo forgiata una targa commemorativa dedicata a lui, Norton, che più di sessant'anni prima quel ponte l'aveva ideato. Nella San Francisco della controcultura, Norton I diviene nume tutelare, icona, simbolo dell'immaginazione al potere. E nel 1974 viene fondato The Imperial Council of San Francisco, un club di devoti che ogni anno organizza una visita alla sua tomba, la tomba di Norton I, Imperatore degli Stati Uniti e Protettore del Messico.

IL RECUPERO DI UN DIPINTO DI LUCA GIORDANO E LA RIAPERTURA DEI GIROLAMINI

# Napoli e Firenze: il patto dei sindaci Manfredi e Nardella per il turismo, l'arte e la cultura

di FRANCO ESPOSITO

Fanno asse Firenze e Napoli. Vanno a formare una rete di sindaci che promette di restare unita. E di lavorare insieme. Proprio così, insieme, d'amore e d'accordo, indipendentemente dall'esito delle elezioni di domenica. L'intesa è stata raggiunta a Napoli, in un salone dell'hotel Terminus, a due passi due dalla stazione centrale. Protagonisti i primi cittadini di Firenze e Napoli, Dario Nardella e Gaetano Manfredi. Nasce un patto, e sembra una cosa davvero molto seria.

L'impegno reciproco è di "rafforzare l'asse Firenze-Napoli, spingendo su una maggiore collaborazione tra le due città": Punto di partenza il cosiddetto patto in nome di "Pedro di Toledo", finalizzato al raggiungimento di un accordo globale su turismo, cultura e moda. A Napoli l'ufficializzazione del piano avviato a Firenze lo scorso febbraio.

Firenze ha confermato questa estate il boom in materia di turismo. Un risultato scontato, ma non nella misura in cui è maturato, sotto la costante minaccia dei rigurgiti da Covid. Da parte sua, Napoli ha sbriciolato tutti i primati precedenti nel campo delle presenze turistiche in città. Turisti italiani e visitatori stranieri l'hanno presa letteralmente d'assalto. Gioielli turistici autentici sono Firenze e Napoli.

Ma il gemellaggio con Nardella non è l'unico a cui lavora il sindaco di Napoli. Una collaborazione con Bologna è stata avviata pochi giorni fa, l'8 settembre. Ne



Gaetano Manfredi



Dario Nardella

hanno parlato Manfredi e il primo cittadino del capoluogo dell'Emilia Romagna, Matteo Lepore. Il patto tra due progressisti mira a riunire il Nord e il Sud e a ricompattare il centro-sinistra. Impresa, questa, che appare piuttosto ardua. Se non impossibile. Manfredi e Lepore comunque ci provano, a loro va il più cordiale e grande in bocca al lupo.

Eletti con percentuali fortissime, addirittura travolgenti, grazie all'alleanza Pd-M5S, Manfredi e Lepore portano avanti l'idea-invito "a ritrovare l'unità smarrita, per riunire il centrosinistra

dopo le elezioni". Il punto di partenza è rappresentato dalle questioni sociali. Ovvero dal tentativo di dare risposte concrete alle richieste dei cittadini. Tema indubbiamente molto interessante, ma non nuovo. In Italia se ne parla praticamente dalla notte dei tempi. Cresce intanto l'allarme per il caro energia. Manfredi e Nardella chiederanno aiuti al governo e anche lo stop dei cantieri per l'impossibilità di acquistare il materiale necessario. La minacciosa ipotesi è questa: l'incremento dei costi energetici passerà da 41.2 milioni del 2021

a circa 66 milioni nel 2022. Il sessanta per cento in più, con ricaduta negativa ovviamente anche su turismo e cultura. Lo Stato finanzia attualmente il Comune di Napoli per circa 9-12 milioni.

Laddove, in ambito culturale, il legame nuovo che unisce Firenze e Napoli, fa bene al cuore un importante recupero in materia di arte. Quello di un dipinto di Luca Giordano, esimio rappresentante della pittura napoletana. Custodito nella Cappella di Sant'Agnesa, da anni in pessime condizioni, il San Gennaro dei Girolamini è stato restituito alla sua antica bellezza da un finanziamento Airbonus. Lo strumento del Mic che invita a finanziare beni e attività culturali "in cambio di agevolazioni fiscali".

Ha consentito il restauro totale dell'opera di Luca Giordano la cifra donata da un privato. L'industriale vinicolo Mastroberardino, titolare di un'azienda agricola. Settemila euro la cifra investita, più 25mila da parte appunto di Mastroberardino. L'opera è datata intorno al 1967.

Luca Giordano si sarebbe ispirato al dipinto precedente di Artemisia Gentileschi,

il "San Gennaro a Pozzuoli", tuttora esposto nel duomo della città flegrea. Citato in tutte le antiche guide di Napoli, il quadro in olio su tela sarà visibile con un'apertura straordinaria del complesso dei Girolamini da oggi alle 17. Ingresso contingentato da via Duomo 146.

La notizia è grossa, non solo per l'importanza del dipinto recuperato grazie soprattutto all'intervento di un munifico privato. Lo spettacolare complesso dei Girolamini, con annessa splendida biblioteca, è chiuso da anni, a significare un paradosso e un limite di Napoli. Ma la notizia è anche un'altra: nei prossimi giorni saranno previste ulteriori visite al complesso monumentale dei Girolamini. A partire dalle prossime Giornate del patrimonio, sabato e domenica. Sarà la prima volta dopo il restauro della ricchissima biblioteca dei Padri oratoriani. La sala rimasta sigillata per dieci anni a causa dei ripetuti furti di pregiati libri antichi avvenuti nel 2012. Chi il mariuolo? Massimo De Caro, direttore della biblioteca, poi condannato. A Napoli accade di tutto. Cose meravigliose e squallidi episodi come questo.

## FIGLI DELLA TOSCANA

Estimados socios, en octubre comenzamos con los festejos del 25º aniversario de la Asociación

El SÁBADO 15 DE OCTUBRE, realizamos una excursión a COLONIA (barrio histórico), ESTANCIA ANCHORENA (entrada gratis para los jubilados, que deben llevar el recibo del BPS y C.I.) y PLAZA DE TOROS REAL DE SAN CARLOS.

PRECIO POR PERSONA: \$1.700. Inclu-

ye traslado, almuerzo, ticket entrada a Estancia Anchorena para no jubilados y Ticket entrada a Plaza de Toros.

SALIMOS a las 6.45 horas desde Tres Cruces con parada en Plaza Cuba.

RESERVAS: por mail: figlitoscana@vera.com.uy

Sra. Marisa, teléfono 2200-1784. Cel: 098-129-228

FORMA DE PAGO, ULTIMO DÍA EL 10 OCTUBRE: Transferencia bancaria, Abi-

tab o Redpagos, o en la reunión mensual del 24 de setiembre

LUGARES LIMITADOS, LOS ESPERAMOS!!

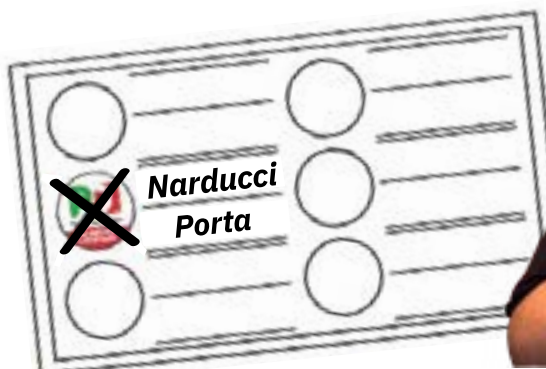
Continuaremos con los festejos, el 27 de octubre en el Instituto Italiano de Cultura, proyectando el film documental BOSCO, de la cineasta Alicia Cano Menoni y el 5 de noviembre, la cena 25º aniversario en la Casa degli Italiani. Luego enviaremos los detalles.



SETIEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

## Filomena Narducci

### Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.  
Somos un valor político, cultural y económico  
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

### Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

**Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.**

**CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD**

**¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!**